

Autocisterna esplosa Ieri mattina la commemorazione di Stefano Colasanti e Andrea Maggi a un anno dalla tragedia

Sabina unita nel ricordo delle vittime

RIETI

Grande commozione, ieri mattina, alla cerimonia di commemorazione di Stefano Colasanti, il vigile del fuoco di 50 anni morto il 5 dicembre di un anno fa al km 39 della Salaria, a causa dell'esplosione di una cisterna contenente gpl, che si stava rifornendo presso il distributore Ip. In quella tragedia morì anche Andrea Maggi, 38enne di Borgo Santa Maria, travolto dall'onda d'urto causata dall'esplosione. Una cerimonia svoltasi in quello stesso luogo di morte e distruzione, che un anno fa contò anche 27 feriti. Folta rappresentanza dei vigili del fuoco - una cinquantina da Rieti, Terni e Capannelle, il comandante Paolo Mariantoni e l'ex Mauro Caciolai - oltre al prefetto Giuseppina Reggiani e al sindaco di Fara Sabina, Davide Basilicata; e i familiari di Stefano: la figlia Benedetta, il fratello Claudio, poliziotto, e la mamma Finalba, tutti visibilmente commossi. Presenti anche le ragazze del calcio a 5 femminile Real Rieti, di cui Stefano è stato allenatore, che hanno deposto un cuscino di gerbere



Nel pomeriggio a San Domenico conferita la cittadinanza benemerita al vigile del fuoco deceduto

Commemorazione
Giornata dedicata al ricordo del vigile del fuoco Stefano Colasanti e di Andrea Maggi



blu accompagnato dalle foto della squadra, e il tecnico Fabrizio Vasta. Poi il Silenzio suonato dal poliziotto Moreno Pentuzzi, in forza alla Fanfara della Polizia.

Rieti e Fara Sabina (qui, nelle scuole, negli edifici pubblici, nei negozi e in Comune è stato osservato, a partire dalle 11, un minuto di silenzio) si sono strette dun-

que nel ricordo delle due vittime: Colasanti quel giorno stava transitando sulla Salaria, diretto a Monterotondo per la revisione di un mezzo, quando le fiamme

nei pressi dell'autocisterna richiamarono la sua attenzione: si fermò per prestare soccorso, un gesto di generosità risultato fatale: venne investito in pieno dall'esplo-

sione. Anche Andrea Maggi, papà di un bambino di 8 anni, era giunto sul posto richiamato dal fuoco, ma l'onda d'urto della deflagrazione lo aveva colpito scaraventandolo a decine di metri di distanza. Altre 27 persone rimasero ferite in maniera più o meno grave, trasportate in diversi ospedali tra Rieti, Roma e Monterotondo. La Salaria rimase chiusa al traffico per più di due giorni, tutta l'area del distributore posta sotto sequestro mentre la Procura avviò le indagini per far luce sulle cause del rogo e dell'esplosione e su eventuali responsabilità umane. Nell'inchiesta finirono indagate per omicidio colposo e lesioni tre persone: Gianni Casentini, autista dell'autocisterna, e i gestori del distributore, Maria Niro e il marito Paolo Pettrossi. Ma oggi, a un anno di distanza, le indagini non hanno ancora dato alcuna risposta su quanto accaduto. Ieri pomeriggio, a San Domenico, ha chiuso la giornata di commemorazione la cerimonia di conferimento della cittadinanza benemerita alla memoria di Stefano Colasanti.

M. P.

AEROSPAZIO, KEPLER VINCE IL COPERNICUS HACKATHON HACK4SEA

Sul podio della competizione di open innovation dalla Regione Lazio tre progetti per garantire la salvaguardia della blue economy e della fauna marina

Cinquantacinque partecipanti e tredici team in gara di cui tre vincitori. Questi i numeri della due giorni Copernicus Hackathon HACK4SEA organizzata dalla Regione Lazio tramite Lazio Innova, assieme a Geo-K (Spin-off Università di Tor Vergata) e l'associazione di PMI Lazio Connect in collaborazione con la Commissione Europea. Un evento reso possibile anche grazie a importanti e prestigiosi partner come l'Agenzia Spaziale Europea, l'Agenzia Spaziale Italiana, la Direzione Marittima del Lazio, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, l'Arpa Lazio, Castalia, GEOsmartcampus. Teatro della "contesa" il Castello di Santa Severa, uno dei luoghi più suggestivi del Lazio che ha ospitato per 36 ore i team scesi in competizione per ideare soluzioni, prodotti e applicazioni in ambito marino. Focus della challenge sono stati infatti il mare e la blue economy e una particolare attenzione è stata rivolta alle questioni dei servizi portuali, della protezione ambientale e dell'erosione costiera, della qualità del cibo, della fauna ittica e del turismo ecologico. Primo classificato il team Kepler con il progetto Nethuns che



ha vinto un premio del valore di 3.000 euro grazie all'applicazione che monitora alcune specie marine come balenottere, delfini e capodogli, con l'obiettivo di proteggere l'ambiente, sensibilizzare i turisti nei confronti dell'ecosistema marino e favorire il whale watching. Il sistema si basa sull'integrazione dei dati satellitari e dei servizi Copernicus con le osservazioni sul posto, per ottene-

re mappe con la massima probabilità di avvistamento delle specie marine. A Sea Quality è andato invece il secondo premio del valore di 1.000 euro grazie al progetto per la qualità del cibo proveniente dal mare che l'obiettivo di certificare lo stato di salute del mare e della fauna ittica. L'idea vincente propone di controllare le acque, combinando i dati satellitari Coperni-

cus con lo studio del rischio degli sversamenti inquinanti dalle navi, attraverso sistemi ROV (Remotely Operated Vehicle) subacquei per l'ispezione marina. Terzo classificato Shield Fish che ha proposto un servizio di analisi dei rischi basati sull'utilizzo dei dati Copernicus e di ARPA Lazio per monitorare la condizione di ricchezza di sostanze nutritive in ambiente marino. Il progetto

vuole prevenire il rischio derivante dalla mancata rilevazione delle fioriture algali dannose, assicurando la qualità della coltivazione dei molluschi nelle acque del Mediterraneo.

I tre vincitori avranno inoltre la possibilità di sviluppare la propria idea in collaborazione con lo Spazio Attivo di Civitavecchia e lo Spazio Attivo Roma Tecnopolo di Lazio Innova.

Collocato nell'area del Tecnopolo Tiburtino, lo Spazio Attivo Roma Tecnopolo ospita progetti d'impresa e startup innovative che operano prevalentemente nella filiera delle applicazioni della Space Economy. È inoltre sede dell'unico Incubatore italiano certificato ESA BIC (Business Incubation Centre) all'interno del Programma di Trasferimento Tecnologico (TTP) dell'Agenzia Spaziale Europea e dell'Agenzia Spaziale Italiana.

Interessanti e di rilievo anche gli progetti in gara che hanno sviluppato nuovi prototipi e POC di software grazie agli open data satellitari del programma Copernicus e ai dati locali forniti da ARPA Lazio con l'obiettivo di valorizzare la costa laziale, renderla più attraente e sicura per i turisti, migliorando la qualità della vita di tutti noi.